

«Il mio l'ho fatto, di più non posso Dal sindaco forzature fuori luogo»

Il presidente Boni non arretra: «No alla sospensione della mobilità»

HANNO DETTO



MAURIZIO LUNGI
 Segretario Cgil

«Siamo in presenza di una situazione inedita e imprevedibile non solo sul piano sociale, ma anche sulla considerazione del ruolo dei livelli istituzionali»



ALESSANDRO ALBERANI
 Segretario Cisl

«Non presentandosi al tavolo, Boni ha mancato di rispetto: o è un coniglio o fa il furbo. Se non torna sui suoi passi, ce lo facciamo tornare i soci che lo hanno nominato»



SIMONETTA SALIERA
 Assemblea Legislativa

«Seguiamo con preoccupazione quanto sta accadendo, auspico che le decisioni dei soci pubblici trovino il conseguente riscontro nelle scelte del Cda»



LE FRIZIONI CON MEROLA

«Ha sollecitato il ritiro dei licenziamenti, una definizione non corretta. E questo percorso è stato condiviso»

di **FEDERICO DEL PRETE**

«IL MIO l'ho già fatto». **Franco Boni**, presidente della Fiera, traccia una linea sulla pietra. Oltre, ribadisce, non andrà: «Non posso sospendere la mobilità a tempo indeterminato, il mio mandato me lo impedisce». Un messaggio, quello del presidente della Fiera, che pare più una risposta al pressing dei soci pubblici che ai sindacati in lotta contro gli annunciati 123 esuberanti.

Presidente Boni, perché ieri non ha partecipato al tavolo di trattativa in Strada Maggiore?

«Cosa ci andavo a fare? Lo sapevo che sarebbe stato inutile».

La sua assenza è stata letta come un segno di disinteresse.

«Io ho profondo rispetto per le organizzazioni sindacali,

ma ero sicuro già dalla sera prima che sarebbe finita così. Ci avrei scommesso un milione di euro».

Perché avete proposto una sospensione della procedura di mobilità solo di una settimana?

«Ho già fatto molta fatica a convincere i soci privati ad accettare questa ipotesi. E' stato un segno di buona volontà verso la richiesta dei pubblici».

Fatica? Perché?

«Se avevano differenti valutazioni su questo percorso, c'erano le sedi dove esprimerle, come il cda e l'assemblea dove i pubblici, però, hanno concordato con tutti gli altri».

Adesso la vedono diversamente.

«Li capisco, Bonaccini e Merola si sono trovati le proteste in casa. Una sospensione può calmare la piazza. Peccato, perché non riusciamo a confrontarci e a spiegare le nostre soluzioni alternative».

Cosa lo impedisce?

«C'è una barriera politica. Come

nel comunicato stampa di due giorni fa, dove il sindaco Merola sollecitava 'il ritiro della procedura di licenziamento'».

Non è così?

«Io non ho licenziamenti da sospendere, se non di qualche dirigente. Abbiamo aperto una procedura di mobilità, proprio per discutere della salvaguardia dell'occupazione: definirli licenziamenti mi è sembrata una forzatura fuori luogo in questo momento».

Quando vedremo queste soluzioni?

«Quando ci sederemo a un benedetto tavolo. Mi va bene tutto, anche un cinema. Prima no: io rispetto i sindacati, anche se loro non rispettano me, e sono i primi che dovranno conoscerle».

Il tavolo in Città metropolitana può andare?

«Perfetto, nessun problema».

Sospenderà la procedura di mobilità?

«Ho avuto la sensibilità di rispondere a quella richiesta, ma di fronte a uno stop *tout court* il mio rispetto si ferma, perché è impedito dal mandato chi mi è stato dato».





EXPO
Franco Boni, alla
guida della Fiera
dallo scorso marzo